

## Giorgetti: «Imprese e persone non hanno nulla da temere»

*Verso la manovra. Il titolare del Mef: «Il compito del Governo è ricreare la fiducia» e «aver detto ai banchieri sacrifici per tutti non è una bestemmia». Inverno demografico, «problema dei problemi»*

Alessandro Galimberti



### MILANO

La manovra? «Sarà equilibrata, oltre le polemiche astruse del dibattito politico - dice il ministro Giancarlo Giorgetti davanti alla platea dei Fratelli d'Italia riuniti al Principe di Savoia di Milano per illustrare come "Far crescere insieme l'Italia". Alla vigilia dell'invio all'Ue del «documento di bilancio, martedì prossimo, con i numeri che il Cdm approverà», e a seguire la presentazione alla Camera, i contenuti sono chiari, aggiunge Giorgetti: «Confermare il taglio del cuneo fiscale e contributivo che renderemo strutturale, con il risparmio medio 100 euro per chi dichiara fino a 35 mila euro. Continueremo senz'altro nella politica per la famiglia, l'inverno demografico è il problema dei problemi. E comunque faremo anche tagli significativi, chiederemo sacrifici a ministeri ed enti pubblici, sempre se nessuno si offende – aggiunge sorridendo il ministro- Le persone fisiche e le imprese però non hanno nulla da temere, sarà una manovra equilibrata ed equa».

Ripercorrendo i due anni nella sala macchine dell'economia e della finanza della «nazione», Giorgetti ha detto di «aver trovato nel 2022 un paese con enormi potenzialità ma reduce dal Covid e dal post covid che avevano determinato situazioni anomale, un periodo drogato da misure eccezionali e situazioni peculiari, dal superbonus al reddito di cittadinanza, con l'inevitabile disastro della finanza pubblica. Il deficit debito Pil era all'8 % , oggi al 3,8 % , questo dice che il sentiero per il risanamento è ben avviato».

«Il “mitico” spread – ironizza il ministro varesino- «sintomo di credibilità è sceso di 100 punti, il bilancio si libera della zavorra più brutta, quella della spesa per interessi». Soprattutto, tiene a sottolineare il capo del Mef, «abbiamo dimostrato che l’arrivo di “questi” al governo non ha provocato un disastro ma al contrario ha fatto crescere la credibilità internazionale dell’Italia, che è molto aumentata».

Sulla narrazione che accompagna l’attività dell’esecutivo, Giorgetti sottolinea che «si possono anche raccontare cose, ma noi le tasse le abbiamo ridotte, la riduzione contributiva diventa strutturale, quella delle aliquote è stata fatta. Davanti a un consesso di banchieri ho detto che i sacrifici devono farli tutti, non pensavo di aver detto una bestemmia in chiesa, tra l’altro lo rifarei e non vedo cosa c’è di male a chiedere anche a loro una quota di sacrifici».

E sempre in tema di narrazione , il ministro dice di «fare fatica a seguire dibattiti allucinanti. Abbiamo scritto che allineeremo le accise del gasolio e della benzina, perché per l’ Ue si tratta di un sussidio ambientalmente dannoso. Abbiamo scritto “allineiamo”, quindi significa che scenderanno quelle sulla benzina e saliranno quelle sul gasolio, ma in modi impercettibili. Gli autotrasportatori che non c’entrano nulla in questa vicenda si sono inalberati inseguendo i pifferai, ma loro in realtà hanno una disciplina e un sussidio *ad hoc*».

Quanto al futuro l’obiettivo è «navigare in acque sicure rafforzando la credibilità. Il nostro approccio dall’inizio è stato ispirato alla prudenza, per questo facciamo sempre molto meglio a consuntivo rispetto a quanto annunciamo. Succederà così anche questa volta, sono dati di fatto la disoccupazione più bassa da 30 anni, l’inflazione più bassa d’Europa, la crescita che non è fantastica, ma è molto meglio della Germania che è in recessione da due anni, Quindi su questa strada metteremo a terra quello che abbiamo iniziato. Le forze dell’economia del paese devono essere liberate da un peso asfissiante, la riforma fiscale che stiamo facendo con il viceministro Leo è fondamentale».

«Stiamo creando le condizioni - chiude Giorgetti - per far ripartire il paese al netto del contesto (deglobalizzazione, guerre, diminuzione dell’export): la domanda è in contrazione rispetto al potere d’acquisto, la gente ha paura, il governo deve creare un impianto normativo, fiscale, regolamentare, il funzionamento della giustizia civile e tributaria, affinché la fiducia per il consumo e soprattutto per l’investimento tornino a spingere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA